

# Coop vede rosso “Bilancio difficile ci rafforzeremo”

la Repubblica  
Cronaca di Bologna  
7 Maggio 2018

L'ad Cattabiani dopo la passività di 37 milioni  
“2018 in salita, tuteleremo il marchio e i soci”

«Non sono contento di come è andato il 2017 e anche il 2018 sarà un anno difficile. Ora dobbiamo rafforzare il rapporto con i soci e investire sui prodotti a marchio Coop. Non facciamo la gara con Esselunga, loro sono bravi. Ma noi guardiamo ai nostri 2,3 milioni di soci». Così Paolo Cattabiani, amministratore delegato di Coop Alleanza 3.0, il giorno dopo la notizia del “rosso” da 37 milioni nel bilancio del colosso Coop. I sindacati sono in allarme e la Uil diffonde una nota in cui riferisce di un «bilancio consolidato di 2018 che si annuncia in perdita per 64 milioni». Cattabiani non conferma que-

sta cifra («faremo una verifica con le vendite a giugno, dobbiamo aggiornarci a luglio per questo dato») ma non nasconde le difficoltà. «Sarà un anno difficile, se sarà negativo dipende da mille cose - spiega - io comunque non vedo ragioni di allarme. Credo che dobbiamo prendere meglio le misure, perché siamo come una gigantesca start-up». Timore dei sindacati per la chiusura di 24 punti vendita «con criticità strutturali».

CAPELLI, pagina III

L'economia

## Rosso Coop, 2018 in trincea “Rafforzeremo il marchio”

ELEONORA CAPELLI

«Non sono contento di come è andato il 2017 e anche il 2018 sarà un anno difficile. Ora dobbiamo rafforzare il rapporto con i soci e investire sui prodotti a marchio Coop. Non facciamo la gara con Esselunga, loro sono bravi. Ma noi guardiamo ai nostri 2,3 milioni di soci». Così Paolo Cattabiani, amministratore delegato di Coop Alleanza 3.0, il giorno dopo la notizia del “rosso” da 37 milioni nel bilancio del colosso Coop. I sindacati sono in allarme e la Uil diffonde una nota in cui riferisce di un «bilancio consolidato di 2018 che si annuncia in perdita per 64 milioni». Cattabiani non conferma questa cifra («faremo una verifica con le vendite a giugno, dobbiamo aggiornarci a luglio per questo dato») ma non nasconde le difficoltà. «Sarà un anno

difficile, se sarà negativo dipende da mille cose - spiega - io comunque non vedo ragioni di allarme. Credo che dobbiamo prendere meglio le misure, perché siamo come una gigantesca start-up. Io vengo da Coop Nord Est e posso dire che questo è un altro film». Una realtà grande, una specie di “incrociatore” che per correggere la rotta «ha bisogno di un po' di tempo». «L'intensità degli investimenti del 2017, che ammontano a 180 milioni - spiega Cattabiani - non dico che abbia distratto dall'attività dei negozi, ma ha un po' spostato la cosa. Ecco, noi dobbiamo recuperare l'impegno sui 370 punti vendita, che arrivano a 430 con le società controllate». Il calo delle vendite, che pesa per 60 milioni nell'anno passato, «è al 90% dovuto alle ristrutturazioni, quindi questa parte potrà essere migliorata», confida l'ammini-

stratore delegato. Ma i sindacati temono le ripercussioni negative sui lavoratori di questa situazione e in un comunicato la Uil mette in guardia: «Non possono pagare il prezzo dovuto agli errori della cooperativa». La parte più delicata del piano strategico che è stato presentato ai sindacati riguarda in particolare 24 punti vendita per cui si prevede la «dismissione, cessione o chiusura» nel prossimo anno, con il coin-

voigimento di oltre 380 lavoratori. «Dobbiamo far tornare la gestione caratteristica in positivo e aumentare la sostenibilità economica della nostra attività - dice il direttore del personale di Coop, Milco Traversa - qui parliamo di punti vendita in situazione di strutturale criticità, che non hanno più possibilità di essere portati in equilibrio economico. Non sono ritenuti strategici». L'esempio subito pronto è quello della Coop alle officine Minganti, chiusa pochi mesi fa. «Il personale in quel caso è stato ricollocato - dice Traversa - in questa nuova tornata di chiusure è possibile che le ricollocazioni siano a distanza

maggiore, ma ci occuperemo di tutti i lavoratori». Ora il banco di prova per i dipendenti è il contratto integrativo unico, perché si punta a «migliorare la produttività e agire sul costo del lavoro». Questo per i sindacati significa una cosa sola: peggioramento delle condizioni di lavoro in un settore che già fa i conti con tutte le difficoltà di aperture nei festivi e in orari sempre più «flessibili». «Essere più flessibili e produttivi con meno ore e meno salario è davvero troppo - dice la Uil - paghiamo gli errori di chi sta nella stanza dei bottoni». Ma in questo momento l'attenzione ai conti è massima.

**L'ad di Coop Alleanza Cattabiani e i 37 milioni di passività a bilancio**  
**“Non siamo soddisfatti ma nemmeno allarmati”**



**Paolo Cattabiani**  
L'amministratore delegato di Coop Alleanza 3.0 guida un colosso da oltre 2,3 milioni di soci che impiega 22 mila

lavoratori. È presente direttamente in 9 regioni, che salgono a 12 con le società controllate e partecipate, con oltre 400 negozi

Allarme Uil per 380 lavoratori di 24 punti vendita a rischio. Il direttore del personale  
**“Sono criticità strutturali”**